

# COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA, 1849

## PRINCIPII FONDAMENTALI

### I.

La sovranità è per diritto eterno nel popolo. Il popolo dello Stato Romano è costituito in repubblica democratica.

### II.

Il regime democratico ha per regola l'eguaglianza, la libertà, la fraternità. Non riconosce titoli di nobiltà, né privilegi di nascita o casta.

### III.

La Repubblica colle leggi e colle istituzioni promuove il miglioramento delle condizioni morali e materiali di tutti i cittadini.

### IV.

La Repubblica riguarda tutti i popoli come fratelli: rispetta ogni nazionalità: propugna l'italiana.

### V.

I Municipii hanno tutti eguali diritti: la loro indipendenza non è limitata che dalle leggi di utilità generale dello Stato.

### VI.

La più equa distribuzione possibile degli interessi locali, in armonia coll'interesse politico dello Stato è la norma del riparto territoriale della Repubblica.

### VII.

Dalla credenza religiosa non dipende l'esercizio dei diritti civili e politici.

### VIII.

Il Capo della Chiesa Cattolica avrà dalla Repubblica tutte le guarentigie necessarie per l'esercizio indipendente del potere spirituale.

## Titolo I DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEI CITTADINI

**Art. 1.** — Sono cittadini della Repubblica:

- Gli originarii della Repubblica;
- Coloro che hanno acquistata la cittadinanza per effetto delle leggi precedenti;
- Gli altri Italiani col domicilio di sei mesi;
- Gli stranieri col domicilio di dieci anni;
- I naturalizzati con decreto del potere legislativo.

**Art. 2.** — Si perde la cittadinanza:

- Per naturalizzazione, o per dimora in paese straniero con animo di non più tornare;
- Per l'abbandono della patria in caso di guerra, o quando è dichiarata in pericolo;
- Per accettazione di titoli conferiti dallo straniero;
- Per accettazione di gradi e cariche, e per servizio militare presso lo straniero, senza autorizzazione del governo della Repubblica; l'autorizzazione è sempre presunta quando si combatte per la libertà d'un popolo;
- Per condanna giudiziale.

**Art. 3.** — Le persone e le proprietà sono inviolabili.

**Art. 4.** — Nessuno può essere arrestato che in flagrante delitto, o per mandato di giudice, né essere distolto dai suoi giudici naturali. Nessuna Corte o Commissione eccezionale può istituirsi sotto qualsiasi titolo o nome. Nessuno può essere carcerato per debiti.

**Art. 5.** — Le pene di morte e di confisca sono proscritte.

**Art. 6.** — Il domicilio è sacro: non è permesso penetrarvi che nei casi e modi determinati dalla legge.

**Art. 7.** — La manifestazione del pensiero è libera; la legge ne punisce l'abuso senza alcuna censura preventiva.

**Art. 8.** — L'insegnamento è libero.

Le condizioni di moralità e capacità, per chi intende professarlo, sono determinate dalla legge.

**Art. 9.** — Il segreto delle lettere è inviolabile.

**Art. 10.** — Il diritto di petizione può esercitarsi individualmente e collettivamente.

**Art. 11.** — L'associazione senz'armi e senza scopo di delitto, è libera.

**Art. 12.** — Tutti i cittadini appartengono alla guardia nazionale nei modi e colle eccezioni fissate dalla legge.

**Art. 13.** — Nessuno può essere astretto a perdere la proprietà delle cose, se non in causa pubblica, e previa giusta indennità.

**Art. 14.** — La legge determina le spese della Repubblica, e il modo di contribuirvi.

Nessuna tassa può essere imposta se non per legge, nè percetta per tempo maggiore di quello dalla legge determinato.

## **Titolo II DELL'ORDINAMENTO POLITICO**

**Art. 15.** — Ogni potere viene dal popolo. Si esercita dall'Assemblea, dal Consolato, dall'Ordine giudiziario.

## **Titolo III DELL'ASSEMBLEA**

**Art. 16.** — L'Assemblea è costituita da Rappresentanti del popolo.

**Art. 17.** — Ogni cittadino che gode i diritti civili e politici a 21 anno è elettore, a 25 è eleggibile.

**Art. 18.** — Non può essere rappresentante del popolo un pubblico funzionario nominato dai consoli o dai ministri.

**Art. 19.** — Il numero dei rappresentanti è determinato in proporzione di *uno* ogni ventimila abitanti.

**Art. 20.** — I Comizi generali si radunano ogni tre anni nel 21 aprile.

Il popolo vi elegge i suoi rappresentanti con voto universale, diretto e pubblico.

**Art. 21.** — L'Assemblea si riunisce il 15 maggio successivamente all'elezione.

Si rinnova ogni tre anni.

**Art. 22.** — L'Assemblea si riunisce in Roma, ove non determini altrimenti, e dispone della forza armata di cui crederà aver bisogno.

**Art. 23.** — L'Assemblea è indissolubile e permanente, salvo il diritto di aggiornarsi per quel tempo che crederà.

Nell'intervallo può essere convocata ad urgenza sull'invito del presidente co' segretari, di trenta membri, o del Consolato.

**Art. 24.** — Non è legale se non riunisce la metà, più uno dei suoi rappresentanti.

Il numero qualunque de' presenti decreta i provvedimenti per richiamare gli assenti.

**Art. 25.** — Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche.

Può costituirsi in comitato segreto.

**Art. 26.** — I rappresentanti del popolo sono inviolabili per le opinioni emesse nell'Assemblea, restando inerte

qualunque inquisizione.

**Art. 27.** — Ogni arresto o inquisizione contro un rappresentante è vietato senza permesso dell'Assemblea, salvo il caso di delitto flagrante.

Nel caso di arresto in flagranza di delitto, l'Assemblea che ne sarà immediatamente informata, determina la continuazione o cessazione del processo.

Questa disposizione si applica al caso in cui un cittadino carcerato fosse eletto rappresentante.

**Art. 28.** — Ciascun rappresentante del popolo riceve un indennizzo cui non può rinunciare.

**Art. 29.** — L'Assemblea ha il potere legislativo: decide della pace, della guerra, e dei trattati.

**Art. 30.** — La proposta delle leggi appartiene ai rappresentanti e al Consolato.

**Art. 31.** — Nessuna proposta ha forza di legge, se non dopo adottata con due deliberazioni prese all'intervallo non minore di otto giorni, salvo all'Assemblea di abbreviarlo in caso d'urgenza.

**Art. 32.** — Le leggi adottate dall'Assemblea vengono senza ritardo promulgate dal Consolato in nome di Dio e del popolo. Se il Consolato indugia, il presidente dell'Assemblea fa la promulgazione.

#### **Titolo IV DEL CONSOLATO E DEL MINISTERO**

**Art. 33.** — Tre sono i consoli. Vengono nominati dall'Assemblea a maggioranza di due terzi di suffragi. Debbono essere cittadini della repubblica, e dell'età di 30 anni compiuti.

**Art. 34.** — L'ufficio dei consoli dura tre anni. Ogni anno uno dei consoli esce d'ufficio. Le due prime volte decide la sorte fra i tre primi eletti.

Niun console può essere rieletto se non dopo trascorsi tre anni dacché uscì di carica.

**Art. 35.** — Vi sono sette ministri di nomina del Consolato:

1. Degli affari interni;
2. Degli affari esteri;
3. Di guerra e marina;
4. Di finanze;
5. Di grazia e giustizia;
6. Di agricoltura, commercio, industria e lavori pubblici;
7. Del culto, istruzione pubblica, belle arti e beneficenza.

**Art. 36.** — Ai consoli sono commesse l'esecuzione delle leggi, e le relazioni internazionali.

**Art. 37.** — Ai consoli spetta la nomina e revocazione di quegli impieghi che la legge non riserva ad altra autorità; ma ogni nomina e revocazione deve esser fatta in consiglio de' ministri.

**Art. 38.** — Gli atti dei consoli, finché non sieno contrassegnati dal ministro incaricato dell'esecuzione, restano senza effetto. Basta la sola firma dei consoli per la nomina e revocazione dei ministri.

**Art. 39.** — Ogni anno, ed a qualunque richiesta dell'Assemblea, i consoli espongono lo stato degli affari della Repubblica.

**Art. 40.** — I ministri hanno il diritto di parlare all'Assemblea sugli affari che li riguardano.

**Art. 41.** — I consoli risiedono nel luogo ove si convoca l'Assemblea, né possono escire dal territorio della Repubblica senza una risoluzione dell'Assemblea sotto pena di decadenza.

**Art. 42.** — Sono alloggiati a spese della Repubblica, e ciascuno riceve un appuntamento di scudi tremila e seicento.

**Art. 43.** — I consoli e i ministri sono responsabili.

**Art. 44.** — I consoli e i ministri possono essere posti in stato d'accusa dall'Assemblea sulla proposta di dieci rappresentanti. La dimanda deve essere discussa come una legge.

**Art. 45.** — Ammessa l'accusa, il console è sospeso dalle sue funzioni. Se assoluto, ritorna all'esercizio della sua carica, se condannato, passa a nuova elezione.

## **Titolo V DEL CONSIGLIO DI STATO**

**Art. 46.** — Vi è un consiglio di stato, composto da quindici consiglieri nominati dall'Assemblea.

**Art. 47.** — Esso deve essere consultato dai Consoli, e dai ministri sulle leggi da proporsi, sui regolamenti e sulle ordinanze esecutive; può esserlo sulle realzioni politiche.

**Art. 48.** — Esso emana que' regolamenti pei quali l'Assemblea gli ha dato una speciale delegazione. Le altre funzioni sono determinate da una legge particolare.

## **Titolo VI DEL POTERE GIUDIZIARIO**

**Art. 49.** — I giudici nell'esercizio delle loro funzioni non dipendono da altro potere dello Stato.

**Art. 50.** — Nominati dai consoli ed in consiglio de' ministri sono inamovibili, non possono essere promossi, né traslocati che con proprio consenso, né sospesi, degradati, o destituiti se non dopo regolare procedura e sentenza.

**Art. 51.** — Per le contese civili vi è una magistratura di pace.

**Art. 52.** — La giustizia è amministrata in nome del popolo pubblicamente; ma il tribunale, a causa di moralità, può ordinare che la discussione sia fatta a porte chiuse.

**Art. 53.** — Nelle cause criminali al popolo appartiene il giudizio del fatto, ai tribunali l'applicazione della legge. La istituzione dei giudici del fatto è determinata da legge relativa.

**Art. 54.** — Vi è un pubblico ministero presso i tribunali della Repubblica.

**Art. 55.** — Un tribunale supremo di giustizia giudica, senza che siavi luogo a gravame, i consoli ed i ministri messi in istato di accusa. Il tribunale supremo si compone del presidente, di quattro giudici più anziani della cassazione, e di giudici del fatto, tratti a sorte dalle liste annuali, tre per ciascuna provincia.

L'Assemblea designa il magistrato che deve esercitare le funzioni di pubblico ministero presso il tribunale supremo.

È d'uopo della maggioranza di due terzi di suffragi per la condanna.

## **Titolo VII DELLA FORZA PUBBLICA**

**Art. 56.** — L'ammontare della forza stipendiata di terra e di mare è determinato da una legge, e solo per una legge può essere aumentato o diminuito.

**Art. 57.** — L'esercito si forma per arruolamento volontario, o nel modo che la legge determina.

**Art. 58.** — Nessuna truppa straniera può essere assoldata, né introdotta nel territorio della Repubblica, senza decreto dell'Assemblea.

**Art. 59.** — I generali sono nominati dall'Assemblea sopra proposta del Consolato.

**Art. 60.** — La distribuzione dei corpi di linea e la forza delle interne guarnigioni sono determinate dall'Assemblea, né possono subire variazioni, o traslocamento anche momentaneo, senza di lei consenso.

**Art. 61.** — Nella guardia nazionale ogni grado è conferito per elezione.

**Art. 62.** — Alla guardia nazionale è affidato principalmente il mantenimento dell'ordine interno e della costituzione.

**Titolo VIII**  
**DELLA REVISIONE DELLA COSTITUZIONE**

**Art. 63.** — Qualunque riforma di costituzione può essere solo domandata nell'ultimo anno della legislatura da un terzo almeno dei rappresentanti.

**Art. 64.** — L'Assemblea delibera per due volte sulla domanda all'intervallo di due mesi. Opinando l'Assemblea per la riforma alla maggioranza di due terzi, vengono convocati i comizii generali, onde eleggere i rappresentanti per la costituente, in ragione di uno ogni 15 mila abitanti.

**Art. 65.** — L'Assemblea di revisione è ancora assemblea legislativa per tutto il tempo in cui siede, da non eccedere tre mesi.

**DISPOSIZIONI TRANSITORIE**

**Art. 66.** — Le operazioni della costituente attuale saranno specialmente dirette alla formazione della legge elettorale, e delle altre leggi organiche necessarie all'attuazione della costituzione.

**Art. 67.** — Coll'apertura dell'Assemblea legislativa cessa il mandato della costituente.

**Art. 68.** — Le leggi e i regolamenti esistenti restano in vigore in quanto non si oppongono alla costituzione, e finché non sieno abrogati.

**Art. 69.** — Tutti gli attuali impiegati hanno bisogno di conferma.

Il Presidente  
G. Galletti

I Vice-Presidenti  
A. Saliceti - E. Alloccatelli

I Segretari  
G. Pennacchi - G. Cocchi

A. Fabretti - A. Zambianchi